

IL CORRIERE MUSICALE - 27 settembre 2014

## Federico Maria Sardelli, Kraus e lo Sturm un Drang

Con l'Orchestra Filarmonica di Torino al Teatro Carignano: in programma l'interessante ouverture dall'*Olympia* del compositore tedesco. L'eccentrico pianista David Greilsammer e il concerto in re maggiore di Haydn. Meno convincente la lettura della mozartiana *Praga*

...Poi la seconda (gradita) sorpresa è stata la presenza del pianista David Greilsammer: musicista eccentrico ed eclettico, ma intelligente e tecnicamente agguerrito, noto per le sue interpretazioni fuori dagli schemi. E in effetti il suo Haydn (il *Concerto* in re maggiore per cembalo ovvero fortepiano dal pimpante *Finale*) è risultato come rimesso a nuovo. Vivacità e brillantezza in apertura (Sardelli ha staccato un tempo assai spigliato), molta pulizia da parte del pianista, ammirevole *perlage* e delicatezze rarefatte; egli ama poi stupire con improvvisi apici dinamici e inattese sonorità *forte* e quasi sconcertanti *sforzando*; è tuttavia nelle cadenze di sua stessa composizione (quasi le improvvisa, spiazzando gli orchestrali un po' straniti) che Greilsammer si lancia vistosamente ad *épater le bourgeois*: con inflessioni jazzistiche e imprevisti collegamenti armonici. Cadenze del tutto fuori stile, e pur ricche di fascino. Non tutti sono convinti che questo sia il modo migliore per rivitalizzare il pur geniale Haydn, ma tant'è: Greilsammer è fatto così, prendere o lasciare. Ammirevole la sobrietà dell'*Adagio* dai colori tenui come in talune tele di Watteau (ma in tal caso la breve cadenza offerta da Greilsammer, non ce ne voglia, pareva in bilico tra certa *minimal music* e le becere banalità armoniche di alcuni pseudo pianisti compositori), poi la trascinate *verve* del *Rondò* all'ungherese di cui il pianista israeliano ama enfatizzare le turcherie, quelle impertinenti acciaccature che sotto le sue dita diventano sciabolate di luce radente. Ottima la *performance* orchestrale (ammirati i 'salti mortali' di Sardelli per star dietro all'imprevedibile solista), nonostante l'evidente timor panico dei professori d'orchestra per gli 'attacchi' a fine cadenze. Bis anch'esso fuori ordinanza, con un fulminante, percussivo brano di Ligeti dai ritmi serrati. Applausi scroscianti.

Attilio Piovano